

ASSOCIAZIONE

Facc tutti i giorni, eccettuato le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestrale o trimestrale in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorignana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal librai A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal librai Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

L'on. Giacomelli ed i suoi elettori

Sappiamo, che l'on. Giacomelli diresse un'affettuosissima lettera al conte Ronchi di S. Daniele ed al cav. Fabris di Rivolto, come quelli tra gli elettori che con acume ed energia moltissimo si adoperarono per condurre le falangi alla vittoria.

L'on. deputato, dopo aver pregato i suoi due amici a porgere cordiali ringraziamenti agli elettori, che con tanto valore e tanta compattezza votarono per lui, soggiunge che la vittoria fu grande, non pel nome dell'elettore, che è un uomo di buona volontà, nulla più, mai per principi politici, ai quali si tenne sempre fedelmente avvinto, principi che penetrarono per la prima volta ed a bandiere spiegate in quella che era ritenuta la Gibilterra del radicalismo in Friuli.

Ricordando come egli ritroverà il suo posto a Montecitorio tra le fila di quella Opposizione che ha per duce Quintino Sella, l'on. Giacomelli assicura che stretto ai suoi compagni sarà avversario leale, non pugnando per solo scopo di partito; ma incoraggiando ed approvando anzi il Ministero, ove questo si mostri risoluto nel presentare quelle savie riforme amministrative e tributarie cui il paese con tutta ragione prima di ogni altra cosa attende. Per l'on. Giacomelli il compito maggiore spetta ora al ministro delle finanze, il quale ha l'obbligo di esporre alla luce del sole le condizioni del bilancio, tenere stretti i cordoni della borsa e dedicare il maggior reddito a diminuire quelle tasse che più gravano gli agricoltori. Tutto ciò, ben s'intende, senza ledere il pareggio con tanta abnegazione raggiunto dal Sella e dal Minghetti, confermato poscia dal Depretis; il quale, per la sua cattiva amministrazione, potrebbe darsi lo avesse eziandio compromesso, in onta alla sopratassa sugli zuccheri ed all'aumento del prezzo sui tabacchi, le sole largizioni cui il paese ebbe dopo quel famoso programma di Stradella, che promise la manna e gettò invece lo scetticismo nelle popolazioni.

Questa delle tasse e l'altra sull'esercizio governativo delle ferrovie sono le due questioni cui Ministero e Parlamento devono risolvere senza ritardo, posponendo la riforma elettorale che in massima si può accogliere, ma che dev'essere attentamente studiata per non battere in pericoli che il partito liberale nelle sue varie frazioni occorre sappia evitare.

Limitandosi per ora a questi cenni, l'on. Giacomelli si riserva di parlare sovra numerosi e non meno importanti argomenti appena gli sarà dato durante le ferie parlamentari di visitare i suoi elettori.

Toccando poi degli interessi locali, il nostro amico rammenta come due imprese bisogna eseguire, quella del canale Ledra e l'altra del ponte sul Tagliamento a Pinzano. La prima trovata già avviata mercè lo slancio di parecchi Comuni ed il cospicuo sussidio del Consiglio provinciale; ma è certo che l'opera benefica non raggiungerà pienamente il suo intento, se non si saprà circondarla di istituzioni di credito che valgano ad aiutare soprattutto i piccoli proprietari, nei loro conati agricoli. Per quanto riguarda il progetto del ponte a Pinzano, del quale pure si parla ormai da tempo immemorabile, l'on. deputato ne riconosce la grande utilità e promette di discutere tra breve l'attuazione colle rappresentanze dei Comuni più interessati.

L'on. Giacomelli conclude coll'augurare, che col termine della lotta elettorale cessi eziandio ogni dissidio e promette, che non sarà egli l'ultimo ad offrire la mano a quegli avversari che si dimostrarono leali.

STORIA

Prendiamo dalla *Gazzetta del Popolo* di Torino e dedichiamo alla setta temporalista che invoca le armi straniere contro l'Italia a disfarne l'unità, alcuni appunti storici riguardanti il giuramento dei papi di non cedere né rinunciare alcuna parte dello Stato che con successive usurpazioni e conquiste si erano andati formando:

«D'onde è derivata ai papi questa obbligazione? — Da una bolla di Innocenzo XII, bolla che porta la data del 28 giugno 1692.

«Esaminando pertanto la portata e lo spirito di questa bolla, conosceremo lo spirito e la portata del relativo giurato obbligo di osservarla.

«I fatti, che necessitarono questa bolla, sono curiosi e dolorosi ad un tempo.

«La storia si civile che ecclesiastica ci fa

schiettamente sapere che dal pontificato di Sisto IV, cioè dal 1471, venendo al pontificato di Innocenzo XI nel 1670, cioè per due secoli interi, il papato aveva, a brevi intervalli, più o meno scandalizzato il mondo con un abuso stravagante e detestabile, conosciuto sotto il nome di *niptismo*.

«Per le angustie di spazio, in cui debbo qui contenermi, bastino pochi cenni.

«Sisto IV (Della Rovere) investì della signoria di Forlì il nipote Girolamo Riario (*Muratori* all'an. 1480).

«Alessandro VI (Borgia) lasciava gli affari di Stato in mano al Valentino, suo non dissimulato bastardo che, nel fatto padrone di Roma, aspirava alla signoria dell'Italia. Tutti sanno, che il disegno di costui andò fallito, sol per non avere calcolata la possibilità di essere egli malato, quando morisse il papa. Intanto aveva ricevuta l'investitura di duca di Romagna (*Muratori* all'an. 1501).

«Leone X (Medici) investì del ducato di Urbino il nipote Lorenzo (*Muratori* all'an. 1516).

«Paolo III (Farnese) fece gonfaloniere di santa Chiesa il suo famoso bastardo Pier Luigi, e gli diede la sovranità ducale di Parma e di Piacenza (*Muratori* all'an. 1545).

«Dei tre nipoti di Paolo IV (Caraffa), Carlo fu creato cardinale ed ebbe tosto la legazione di Bologna; Giovanni, conte di Montorio, fu investito ancora del ducato di Palliano, e di circa cento tra terre e castella esistenti nei domini della Chiesa; Antonio ebbe il marchesato di Montebello e altre terre nel Montefeltro (*Muratori* all'an. 1555).

«E quando le mutate condizioni d'Italia impedirono i papi di far grandi di principati e di signorie i propri parenti, si volsero, per soddisfare ai medesimi affetti, ad arricchire strabocchevolmente i congiunti coi denari pubblici dello Stato e della Chiesa.

«Questa è l'origine di molte attuali famiglie principesche di Roma, le quali hanno formato un'aristocrazia nuova, cresciuta a lato dell'antica dei Colonna, degli Orsini, dei Savelli e dei Gaetani.

«La storia intanto nelle sue inesorabili pagine andava registrando le corruttele della Corte papale, il discredito che seguiva al cattolicismo, i guasti che ne provava la pubblica morale.

«Una energica misura contro il niptismo era già stata ideata da un virtuoso papa, qual fu Innocenzo XI, postosi all'ardua spinosissima impresa di riformare la porporata Corte; e fu diffusa la voce (scrive il *Muratori*) che ne avesse già fatta stendere la bolla, ma che incontrò grandi ostacoli a pubblicarla per parte di alcuni cardinali, che avevano profitto in addietro di queste prodigalità; quasi che un processo anche contro di loro fosse il solo provvedimento per l'avvenire!!

«Innocenzo XII fu poi quegli che la sottoscrisse e la pubblicò, diretta allo scopo d'impedire che il soverchio amore dei papi *nepotibus et consanguineis* danneggiare più oltre potesse l'integrità, o i tesori dello Stato e della Chiesa; e per meglio assicurarne gli effetti stabili che ogni cardinale ed ogni futuro papa avesse a giurarne l'osservanza.

«In questo senso i papi più non hanno potuto arbitrariamente e colpevolmente disporre dei già pontifici domini, come disporre a piacimento non possono degli ecclesiastici beni ad essi affidati. In questo senso debbono dire *non possumus*.

«Ma tale parola è senza logica applicazione ai cambiamenti politici, che la forza delle cose e degli eventi potevano ed hanno potuto produrre nel pubblico e generale interesse della nazione.

Di fatti si è mai trovato un sovrano, che al suo innalzamento al trono abbia prestato il giuramento di non essere mai conquistato, o che non gli sarebbe mai preso niente?

«Tutti presterebbero volentieri questo giuramento, se dovesse avere qualche efficacia, perché la mala fortuna non può mai essere l'effetto della volontà dei sovrani. La sola forza degli eventi loro fa perdere qualche cosa. Essi si sentono costretti a rassegnarsi.

«Né perciò Pio VI, né il Sacro Collegio credettero di mancare ai propri giuramenti, quando invece di pronunciare un ipocrito e goffo *non possumus*, si rassegnarono col trattato di Tolentino alla perdita delle Legazioni, ed anzi le cedettero formalmente.

«Oh perchè né Pio IX ha domandato, né papa Leone domanda ora alla cristianissima Francia la restituzione di Avignone e del ducato venosino? — Gli argomenti deducibili dai giuramenti sono gli stessi, che si vuol far militare contro il governo italiano; e tanto l'Italia quanto la Francia può ritenersi per papali corbellerie».

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 29 aprile.

Dopo domani si riapre il Parlamento, che dopo tanto tempo perduto avrà grave faccenda. Un foglio ministeriale esprimeva la speranza che la Camera rimanesse convocata anche in luglio ed agosto; ma questa è un'illusione. Il soggiorno di Roma in quella stagione a chi vi è nato e vi ha vissuto a lungo, o gode in famiglia tutti i suoi comodi è possibile, ma non lo è a quei poveri deputati che presso a poco devono condurre la vita degli scolari.

La sessione adunque sarà molto se durerà due mesi. Si sciuperà del tempo assai in interpellanze e formalità e ben poco ne resterà per gli affari, per una esposizione finanziaria, per una discussione dei bilanci, che dall'avvenimento della Sinistra al potere non si è fatta mai, e per le altre leggi importanti parte promesse, parte necessarie.

Questi giorni tra i giornali si scambiarono delle affermazioni, delle negazioni, delle interpretazioni circa alla parte cui l'Italia avrebbe presa nella questione orientale, unendosi alla Germania per chiedere all'Inghilterra i termini cui essa proporrebbe per la soluzione e cui quella potenza dinanzi alla Russia di far conoscere, se il trattato di Santo Stefano non veniva in tutto e per tutto sottoposto al Congresso.

C'è chi teme, che l'Italia non s'impegni troppo a correre sulle vie altrui, e che altri, come se ne ha l'indizio, abbia interesse a far credere che essa si sia troppo impegnata, per cavare dal fuoco le castagne colla zampa del gatto. Meglio valeva lasciare, che il Bismarck esaurisse da sé le sue pratiche di sensale e mediatore. Od avevano buona riuscita ed era giunto il tempo di pronunciarsi, o non l'avevano, ed allora restava ancora un tentativo da fare da parte dell'Italia. Disgraziatamente però la nessuna autorevolezza dei ministri italiani in questi ultimi tempi, le loro incertezze, le loro oscillazioni ci fecero perdere molto credito in Europa; e la politica interna fece il resto per iscreditare.

Crispi e De Pretis sono uniti per combattere il Ministero Cairoli; e sperano di riuscire, unendo tutti i meridionali ed il gruppo più faccendiere del Piemonte.

L'Opposizione costituzionale sarà quella che aiuterà il Cairoli; se questi presenterà francamente l'esercizio governativo delle ferrovie, se in fatto di nuove costruzioni di ferrovie si terrà entro ai limiti del possibile e del ragionevole e non pretenderà di ridurre le tasse prima d'averle provate; che il pareggio felicemente ottenuto con tanti sforzi e con tanti sacrifici, non corra pericolo.

Temo del resto, che il fu segretario generale ed ora successore del De Pretis si trovi molto imbrogliato a mantenere il pareggio cogli aumenti delle spese e coi redditi diminuiti. Combattuto com'è dai gruppi di Sinistra, i quali agognano di vendicarsi del Cairoli e dello Zanardelli, il Ministero troverà difficilmente di far votare la promessa legge elettorale e di procedere alle elezioni generali.

So che voi siete amico del Bargoni e del Varè, e che li stimate molto, come anche meritano, ed è da augurare loro, che mettano un po' di ordine nella amministrazione di Napoli. Se vi riusciranno, non sarà piccolo l'onore cui essi otterranno ed il beneficio per l'Italia. E' difatti un brutto esempio quello della più grande città d'Italia caduta in mano al camorristo politico ed amministrativo. C'è ora un po' di risveglio nella parte più onesta per voler salvare quella città da una catastrofe, a cui l'hanno avviata le altre amministrazioni colle loro prodigalità cointeressate.

L'altro vostro amico e fu collega il Gravina, che fece bene a Bologna e si mostrò fermo a Napoli, farà bene qui continuando il Gadda, piuttosto che il Caracciolo.

L'esito della elezione di San Daniele tanto contrastata ha fatto molto senso qui; e non la si giudica favorevole soltanto, perché riconduce al Parlamento un uomo che ha mostrato in tante cose di saper fare e che viene a rinforzare la parte a cui il Sella è capo; ma anche quale indizio delle disposizioni della pubblica opinione. Ogni partito del resto guadagna ad avere di fronte avversari seri, e tali che non fanno l'opposizione per mestiere, o per passione, ma soltanto allorché credono in coscienza, che si debba governare piuttosto nell'un modo che nell'altro. Occorreva poi anche ad una Provincia così importante come è il Friuli di essere seriamente rappresentata nel Parlamento; cioè da qualcuno anche, il quale possa avere ascolto e seguito e far valere i suoi interessi.

L'Opinione porta un notevole articolo in questo senso. E' da notarsi lo sforzo che fanno i giornali di parte avversa a diminuire l'importanza di questa elezione, non riuscendo ad altro, che a mal dissimulare quel vero senso cui essi medesimi le attribuiscono. Non parlo della *Riforma*, che prevedendo forse quest'esito, volle diminuire, ciò che voi non avete fatto mai, il valore del suo proprio candidato, apprezzando invece l'autorevolezza del nostro, ma p. e. l'*Avvenire* si affatica a voler dimostrare che tale elezione non ha quella importanza politica che le si vuole attribuire, spiegandola piuttosto coll'alta posizione del Giacomelli, la cui famiglia è influentissima e colle alte cariche da lui sostenute (e potèva soggiungere molto bene) cose che gli guadagnavano un'alta influenza personale e locale. Insomma viene a dire, senza volerlo, che il Giacomelli meritava proprio di essere eletto; e sono d'accordo con lui.

Sente poi anche il bisogno di consolarsi coll'elezione di Tortona dove fu rieletto il Leardi e con quella di Grosseto dove il repubblicano autore del Tito Vezio, il Castellazzo, è in minoranza.

Ed a proposito di repubblicani vanno venendo qui i famosi delegati delle associazioni. Il *Diritto* si rallegra che la libertà sia tanta in Italia da poter pubblicamente ed inutilmente cooperare per abbattere le istituzioni cui il paese si ha dato. Anche l'*Avvenire* ammira assai la grande libertà dell'Italia, per cui a Roma si può tenere un simile Congresso e pubblicare l'enciclica del papa; ma non crede che ciò possa essere pericoloso per l'Italia, dacché la Nazione dispone essa dei propri destini. Si trappola però dalle sue parole. L'idea, che se mai si pretendesse passare dalle parole ai fatti, — immischiarsi se ne potrà, un tantin l'Autorità.

Un elettore di San Daniele, ancora prima della votazione di domenica, ci aveva con sua lettera interessata a respingere a nome suo e de' suoi colleghi ed amici l'accusa di mancare di carattere, se invece di un deputato ministeriale eleggessero uno di Opposizione.

Noi avevamo lasciato lì quella lettera, sembrandoci troppo puerile l'esortazione che si faceva da tutte le parti a quegli elettori, credendo di adoperare un valido argomento, il quale sarebbe stato un insulto alla loro intelligenza, di eleggere un candidato di Sinistra anche questa volta per il solo motivo che ne avevano eletti altre volte.

Ma altre lettere da quel Collegio insistono, perché noi rileviamo ancora una volta questa accusa di una supposta mancanza di carattere ad eleggere il Giacomelli.

Una di queste ci dice queste parole: Il carattere noi lo abbiamo; e lo dimostrammo per lo appunto eleggendo uno, che ci sembra essere degno di rappresentare il nostro Collegio. Le prove degli altri le abbiamo volute fare e le abbiamo fatte. Ora sappiamo quello che valgono, e votiamo con coscienza e con più conoscenza di prima.

Ecco accontentati quei nostri amici. Stienosi del resto che nessuno li accuserà per avere voluto votare cogli occhi aperti e per essere stati questa volta a votare in doppio numero delle altre volte, appunto per mostrare che hanno davvero carattere.

Da un articolo della *Gazzetta di Venezia* prendiamo quanto segue:

«Una solenne, una enorme ingiustizia fu riparata; ed il Friuli ha ora l'onore ed il vantaggio di veder sedere nuovamente nel Parlamento una della più splendide sue personificazioni, anzi quello che, forse meglio di qualunque altro, rappresenta l'acutezza della mente, la robustezza dell'animo e la ferrea tenacia di volontà che nobilmente contraddistinguono quella bella parte del Veneto.

«Di questo felice risultamento noi ci congratuliamo vivamente con quegli egregii elettori e coll'Italia, giacché questa non è tanto una vittoria nostra e del nostro partito, quanto di quel retto senso politico, per il quale va giustamente celebrato il Veneto, e di quel sentimento che oramai va generalizzandosi in Italia, che sia stato un grave errore quello di lasciare la buona strada vecchia per una nuova, incognita, della quale oramai si videro sì deplorabili frutti.

«Certo che la flagrant ingiustizia della esclusione del comm. Giacomelli dal Parlamento, dovuta ad un momento di aberrazione politica, ed i meriti di lui affatto eccezionali e generalmente notorii, furono due potenti fattori per assicurare al partito liberale-moderato la vittoria; ma essi soli non avrebbero bastato a darci la vittoria in un Collegio finora sempre infeudato alla

Sinistra, se nella maggioranza degli elettori non avesse predominato quel senso di scoraggiamento che indusse, anche nei patrioti più illusi, il vedere i fasti della progressione al potere, e quel conseguente risveglio della coscienza politica che impose ai coscienti elettori di dar opera dal canto loro, affinché le cose non procedano ulteriormente precipitose giù per la china.

E perciò noi doppiamente salutiamo con intima soddisfazione dell'animo la votazione di ieri. Gli elettori di San Daniele-Codroipo hanno bene meritato dal paese, tanto maggiormente quanto furono gravi gli ostacoli che essi dovevano superare nella patriottica loro impresa, e potranno essere additati come nobile e splendido esempio nelle elezioni politiche avvenire, le quali continueranno, noi lo speriamo, ad avere quel savio indirizzo che presero dal 1876 in poi, e che ora ebbe sì solenne e significativa conferma.

ITALIA

Roma. Il *Rinnov.* ha da Roma: Malgrado le pressioni che gli vengono fatte dai suoi amici politici, il ministro delle finanze Seismit-Doda dichiara che sarà ben difficile si possa nelle presenti condizioni del bilancio ridurre d'un quarto la tassa sul Macinato, come essi pretenderebbero. Si telegrafa da Roma al *Pungolo*: L'elezione dell'on. Giacomelli a San Daniele-Codroipo produsse qui una viva impressione. Tutte le presunte contestazioni si riducono alla validità di tre schede, che, nella peggiore ipotesi, non alterano per nulla i risultati dell'elezione.

Si dice che alla riapertura della Camera verrà presentata una domanda d'interrogazione all'on. ministro degli affari esteri riguardo alle ultime trattative diplomatiche. È probabile però che questa domanda venga rinviata a quando si discuterà il bilancio del ministero degli affari esteri. (*Gazz. d'Italia*).

L'*Avvenire* assicura che la Germania ha limitato la sua opera di mediazione tra la Russia e l'Inghilterra alla trasmissione di documenti fra i contendenti. L'Italia non fece altro che associarsi a questo passo, sicché, in caso d'insuccesso, essa non corre pericolo alcuno di comprometersi.

Il *Corriere della sera* ha da Roma: Le informazioni che mi vengono da varie fonti concordano nell'affermare che il Ministero ha deciso l'esercizio provvisorio delle ferrovie e che il progetto relativo è ormai pronto. Quanto alle nuove costruzioni, le provincie meridionali sono quelle che ne godranno maggiormente. Il ministro dei lavori pubblici ha ricevuto ieri una deputazione di rappresentanti le città interessate alla costruzione della linea ferroviaria Solmona-Roma. L'on. Baccarini assicurò loro che il Ministero intende di curare gli interessi degli Abruzzi nelle loro comunicazioni colla capitale, e che la linea suddetta sarà tra le prime. Dicesi che l'Amilhou abbia presentato un progetto per costruire tutte le linee occorrenti alla Sicilia, senza grande aggravio per lo Stato. Il Ministero non avrebbe ancora dato alcuna risposta.

L'*Unione* ha da Roma: Un fatto gravissimo è stato denunziato al Tribunale militare. Un sergente della guarnigione di Campobasso avrebbe assalito proditoriamente un ufficiale, il quale sarebbe difeso cavando la sciabola e ferendo il suo dipendente. Entrambi furono sottoposti a procedimento. Una consimile denuncia sarebbe pervenuta contro un sergente che avrebbe, fuori di servizio, provocato a pugni a Civitavecchia l'insubordinazione d'un soldato, che stanco di sentirsi a insolentire avrebbe reagito assalendo e percuotendo a sua volta il sergente.

ESTERO

Austria. I fogli di Vienna in generale si mostrano molto pessimisti nel giudicare la situazione: la *Deutsche Zeit.* crede che abbia realmente luogo uno scambio di idee fra Londra e Pietroburgo, ma dice che le idee sono tutt'altro che pacifiche; la *Vorstadt-Zeitung* parla degli ultimi spassini della pace e deplora che la diplomazia abbia tentato sì a lungo di illudere il mondo; il *Fremdenblatt* opina che non si possa trovare una formula diplomatica che tolga la Russia dall'alternativa o di accettare l'arbitrato dell'Europa o di far una nuova guerra, col pericolo di entrar in conflitto anche con altre potenze. Anche la *Presse* non vede che la questione orientale possa altrimenti risolversi che col consenso di tutte le potenze.

Lo *Standard* ha per dispaccio da Vienna: Qui tutti credono che la guerra sia imminente; ma si crede che l'Austria non vi prenderà parte. Si approva entusiasticamente l'attitudine dell'Inghilterra, sotto la protezione della quale questo paese guadagnerà ciò di cui esso abbisogna ed eviterà la guerra.

Francia. Il *Secolo* ha da Parigi 27: Oggi ha luogo la riapertura della Camera. È positivo che si richiederanno fra una quindicina. L'estrema sinistra della Camera è decisa di sostenere con molta energia la petizione di Labordère tendente ad evitare che i militari siano posti nell'alternativa di violare le leggi oppure di mancare alla disciplina. Sono principiate le riunioni dell'esercito territoriale per gli esercizi annuali.

Russia. Telegrafano alla *Liberté* che alcuni reggimenti russi, provvisti d'una batteria d'ar-

tiglieria, assediano attualmente la piccola città bulgara di Santanzara, difesa da due mila musulmani insorti contro la dominazione russa.

Turchia. Chi non ricorda il rumore che si fece in Inghilterra per le *avvocat bulgare*, le centinaia di *meetings*, gli interminabili discorsi, gli innumerevoli articoli a cui esse diedero origine? Eppure oggi vediamo gli inglesi arruolare quei medesimi circassi e gli ancor peggiori *zeibek* che furono gli autori principali degli orrori di cui fu teatro la Bulgaria. A questo proposito si telegrafa da Costantinopoli alla *Presse* di Vienna: «I circassi arruolati dagli inglesi devono obbligarci a servire in guerra due anni, ed a combattere in qualsiasi paese vengano mandati. I circassi eleggono nel proprio seno i sotto ufficiali, e gli ufficiali vengono nominati dal Comando inglese. Anche numerosi *zeibek* si inscrivono in questo corpo di volontari. Ma gli arruolamenti procedono con qualche lentezza, perché fra i circassi regnano delle epidemie».

Norvegia. Il *Movimento* ha il seguente telegramma da Parigi: Gravi notizie giungono da Cristiania. Più di diecimila operai si sono messi in sciopero, appena informati che i fabbricanti erano costretti a ridurre le mercedi, causa la crisi commerciale. Hanno assalito le case e gli stabilimenti dei proprietari. Per le vie si fecero le barricate, che vennero prese d'assalto dalla truppa. Molti morti e feriti. I disordini continuano, non ostante tutte le misure prese dal Governo.

Spagna. Da qualche giorno regna una grande agitazione a Barcellona in causa di una nuova imposta decretata dal Municipio sui combustibili che servono alla illuminazione. Si formò una lega generale in tutta la città per non pagare l'accennata imposta, e tutte le botteghe si chiudono al tramonto del sole, per decisione unanime dei proprietari, allo scopo di non consumare nessuna specie di fluido da ardere.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 3386.

IMPOSTA

sui redditi della ricchezza mobile.

per gli anni 1876-77-78

Si rende noto che a termini dell'art. 24 della Legge sulla riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2^a), e dell'art. 30 del Regolamento approvato con Decreto Reale del 25 agosto 1876, n. 3303 (Serie 2^a), i ruoli suppletivi dell'imposta sui redditi di ricchezza mobile per gli anni 1876-77-78 si trova depositato nell'Ufficio comunale e vi rimarrà per otto giorni a cominciare da oggi.

Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarlo dalle ore 9 antim. alle ore 3 pom. di ciascun giorno. Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'Agenzia delle imposte di Udine negli stessi otto giorni.

Gli iscritti nel ruolo sono da questo giorno legalmente costituiti debitori della somma ad ognuno di essi addebitata.

E' perciò loro obbligo di pagare l'imposta alle seguenti scadenze:

Rata I, II e III	scadenza 1 giugno 1878
» IV	» 1 agosto 1878
» V	» 1 ottobre 1878
» VI	» 1 dicembre 1878

Si avvertano i contribuenti che per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata alla relativa scadenza s'incorre di pien diritto nella multa di centesimi 4.

Si avvertano inoltre:

1^o Che entro tre mesi da questa pubblicazione del ruolo possono ricorrere all'Intendente di finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le omissioni o le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento (art. 106 e 107 del Regolamento 24 agosto 1877, n. 4022, Serie 2^a);

2^o Che entro lo stesso termine di tre mesi possono ricorrere alle Commissioni coloro che per effetto di tacita conferma trovansi iscritti nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta o soggetti alla ritenuta (art. 109 del Regolamento succitato);

3^o Che parimenti entro il ripetuto termine di tre mesi possono ricorrere all'Intendente per le cessazioni di reddito verificatesi avanti questo giorno; e che per quelle che avverranno in seguito l'eguale termine di mesi tre decorrerà dal giorno di ogni singola cessazione (art. 110 del Regolamento succitato);

4^o ed ultimo. Che per i ricorsi all'Autorità giudiziaria il termine è di sei mesi, e che decorre da questa pubblicazione del ruolo se le quote iscritte nel medesimo sono definitivamente liquidate, o decorrerà dalla data della notificazione dell'ultima decisione delle Commissioni, quando l'accertamento non sia ancora oggi definito (art. 112 del Regolamento succitato).

Il reclamo in niun caso sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Dalla Residenza Municipale, 29 aprile 1878.

Per il f. di Sindaco, De Girolami.

Elezione di San Daniele-Codroipo.

La *Gazzetta Ufficiale* di lunedì porta la notizia della elezione di S. Daniele, con le seguenti parole: «Giacomelli eletto con voti 320»; senza punto aggiungere che la elezione sia contestata, come pretendono la *Patria del Friuli*, e qualche altro giornale, che attinge a uguali sorgenti.

Per ora dunque l'on. Giacomelli è eletto; quanto poi a contestarne la elezione, si vedrà. Certo è che il mezzo migliore per assicurare anche in avvenire nel Collegio di Sandaniele la vittoria dei 320, e per aumentarne il numero, sarebbe quello a cui pare alluda la *Patria del Friuli*.

Onorificenze. Fra le persone, che sulla proposta del ministro dell'interno, furono da S. M. fregiate della medaglia in argento al valor civile in premio di coraggiose e filantropiche azioni da essi compiute con evidente pericolo di vita, troviamo nominato, nella *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile, Silverio Tobia di Paluzza.

Personale giudiziario. L'aggiunto giudiziario dott. Mariani addetto al Tribunale civile di Venezia, fu nominato giudice a Pordenone.

Comitato friulano per un Monumento in Udine a Vittorio Emanuele II.

Circolare.

Si ripeto agli onorevoli Sindaci e Presidenti delle Società Operative della Provincia a cui sono stati spediti i bollettari per le offerte da raccogliere onde erigere un monumento al glorioso Re Vittorio Emanuele, la preghiera di voler con tutta sollecitudine restituire al Comitato promotore i bollettari già completati in uno alle ottenute offerte, e darsi ogni cura per completare quelli che ancora non lo fossero, desiderando il Comitato di ultimare tutte le pratiche preliminari all'attuazione del patriottico divisamento.

Udine 23 aprile 1878

Il Presidente, C. RUBINI

Corte d'Assise. Udienza del 29 aprile decorso. P. M. rappresentato dal sig. Domenico Braida Sostituto Procuratore del Re.

Causa contumaciale al confronto del latitante Lusa Emilio di Taibon (Agordo-Belluno).

La sera del 23 settembre 1877 nell'osteria di Caterina Martina in Chiusaforte (Tolmezzo), seguiva una rissa fra Emilio Lusa e certo Maddaloni Agostino, durante la quale il primo inferiva al secondo mediante arma bitagliante e puntiva cinque ferite in diverse parti del corpo, una delle quali alla punta della scapola sinistra penetrante in cavità, che diede causa a pleurite essudativa e pericardite e quindi alla morte del ferito avvenuta nel 30 detto mese.

Le deposizioni dei testimoni e periti giudiziari assunti posero in sodo, i primi che autore di tali lesioni si fu il Lusa, ed i secondi che causa unica e necessaria della morte del Maddaloni si fu la pleurite essudativa e pericardite avvenute in seguito alla ferita alla punta della scapola.

Il Lusa si rese tosto seguito il fatto latitante.

Posto in accusa per ferimento seguito da morte, la Corte all'udienza suddetta lo ritenne colpevole e lo condannò ai lavori forzati a vita e negli accessori.

Agli agricoltori friulani dobbiamo dare l'avviso di non perdere tempo a dare la caccia a quella specie di scarafaggio, che volgarmente è noto tra noi sotto al nome di *scusson* (carruga in italiano) e che si dice che quest'anno abbondano moltissimo tra noi.

Pensino, che non tanto è il danno, che questi insetti fanno ora che hanno le ali sulle piante, ma che molto peggiore è quello che fanno ai seminati dei campi in quei tre anni in cui, prima di diventare insetti alati, covano nello stato di vermi nel suolo arato. In questo non possiamo dargli facilmente la caccia; ma distruggendo questi scarafaggi adesso che stanno per mettere le uova e si moltiplicano immensamente impediamo, in gran parte, i danni futuri dell'insetto o verme roditore.

Bisogna imitare i Trentini, gli Svizzeri ed altri, che villaggio per villaggio vanno tutti i contadini in un giorno, e se non basta nei giorni successivi, a dare la caccia a questi scarafaggi, e dopo raccolti in grande quantità li uccidono col fuoco e ne cavano anche un certo olio. Essi sono buoni anche per nutrire le galline e possono servire di ottimo concime.

Quello che importa insomma è di dare loro la caccia subito e tutti ad un tempo, onde liberare i campi da un grande flagello per gli anni successivi.

L'Amministrazione delle ferrovie dell'Italia. Italia previene chi di ragione che a datare dal 29 aprile 1878 la Ditta R. Mazzaroli e Compagno di Udine ha cessato di agire per conto dell'Amministrazione stessa e conseguentemente non è più incaricata del servizio di corrispondenza fra le Stazioni di Gemona-Ospedaletto, Stazione per la Carnia ed Udine colle località di Gemona città, Tolmezzo, Coneglians, Ampezzo, Paluzza, Rigolato, Palmanova, Cividale, S. Pietro al Natisone, S. Daniele e Spilimbergo.

La Direzione Generale dell'Esercizio.

Colletta presso l'Ufficio di questo Giornale a favore di una disgraziata famiglia.

Somma antecedente L. 37.00 — V. P. 1.050 — G. R. 1.050. Totale L. 38.00.

Importazione stracci, abiti vecchi e biancherie non lavate dalla Grecia e dai porti dell'Adriatico occupati dal Montenegro. La R. Prefettura ci comunica: Giusta telegramma Ministeriale di jersera, fino da ieri venne esesa ai porti della Grecia ed a quelli occupati dal Montenegro sull'Adriatico l'ordinanza di Sanità Marittima 16 corr. N. 5.

Tentato furto. Mentre ladri ignoti stavano per rubare dei polli, furono posti in fuga dalla proprietaria di questi che erasene accorta.

Ciò avvenne la notte del 20 aprile in S. Giovanni di Polconigo.

Furto. In Maniago, la notte del 28 p. p. mese, sconosciuto individuo, introdottosi per una finestra nella cucina di certo B. L. rubò alcune suppellettili e dell'olio d'oliva per un valore complessivo di L. 30 circa. — Un furto di parecchi chilogrammi di farina, formaggio e di filo di canapo fu commesso in Rorai Piccolo, non si sa da chi, la notte del 26 aprile a pregiudizio di Z. A. — Ed altro furto fu consumato in Rorai Grande, pure da ignoti, in danno di certa G. A. essendoci stata involata una pecora.

Guasti. Nella braila di L. D. in Pagnacco sconosciuti recisero 9 gelsi arrecando al proprietario un danno di L. 30.

Sequestro di Biglietti falsi. Il locale Ufficio di P. S. sequestrò tre biglietti della B. N. del taglio da L. 1 falsi.

Arresti. I Reali Carabinieri di Tolmezzo arrestarono otto questuanti nel dì 28 aprile p. p.

Dal portone S. Bartolomeo alla Birreria Cecchini (Via Gorgi), jeri mattina è stato perduto un taccuino contenente un passaporto, it. lire 17 e flor. 4 in Banconote austr.

L'onesto trovatore è pregato portarlo all'ufficio di questo Giornale, che gli sarà data conveniente mancia.

FATTI VARI

Le predizioni per il mese di maggio.

Mathieu de la Drome così predice del maggio: Tempo bello dal 1 al 2. Calore dal 2 al 9; venticoello marittimo diurno e notturno, uragani sparsi, grandini in qualche località dell'est; Oceano Atlantico agitato verso l'8, specialmente nel golfo di Guascogna. Periodo bello al primo quarto di luna, che incomincerà il 9 e finirà il 16; calore, acquazzoni più particolarmente nel centro della Francia e nell'est; grandine nelle regioni montagnose. Altro periodo bello in luna piena, che incomincerà il 16 e finirà il 24. Vento il 18 ed il 23. Continuazione dei calori; uragani sparsi di corta durata. Piogge torrenziali all'ultimo quarto di luna, che incomincerà il 24 e finirà il 1 giugno; piogge generali in tutta l'Europa, e particolarmente nella parte occidentale di questo continente. Piogge in Algeria. Venti frequenti e forti durante il corso di questo grave periodo; calma marittima in tutti i porti dell'Oceano e del Mediterraneo; umidità. Mese generalmente bello fino al 24, cattivo dal 24 al 31; passaggi bruschi di temperatura.

Un pericolo rimosso. Sotto questo titolo l'*Osservatore Triestino* pubblica la relazione intorno alle misure adottate nell'Egitto contro l'epidemia di cholera sviluppatasi nell'Hegiaz in sulla fine dello scorso anno ed al principiare di quello in corso. «Quella relazione», aggiunge l'*Osservatore*, ne dà assicurazioni appieno tranquillanti, così che siamo per essa autorizzati a ritenere non solo rimosso il pericolo di diffusione in altri paesi di quel morbo, ma estinto persino il morbo stesso colà, dove si era manifestato, e ciò per le sagge misure prese.

Altro che l'uomo della forchetta! Il *Times* racconta un fatto curiosissimo, che parrebbe quasi inverosimile se non fosse confermato da un rapporto medico ufficiale. È morto a Londra nel Prestwich Asylum un pazzo, nel corpo del quale i medici trovarono 1841 oggetti, cioè: 20 fibbie, 14 pezzi di vetro, 10 ciottoli, 3 pezzi di corda, un pezzo di cuoio, una lesina, un ago, 9 bottoni di cuoio e 1782 chiodi. E ci pare che basti. (Se vero è).

CORRIERE DEL MATTINO

Le agenzie telegrafiche continuano a darsi la pena di raccogliere e riferire tutte le voci che corrono sullo stadio in cui si trova la questione orientale. Tutte queste voci però e tutti gli apprezzamenti del giornalismo, spesso in contraddizione fra loro, non rischiarano punto la situazione, la quale continua ad essere pochissimo rassicurante. Il buio ch'essa presenta non permette di avventurarsi alcuna ipotesi sopra la piega finale ch'essa sarà per prendere; tuttavia non mancano sintomi che inducono a credere ad uno scioglimento guerresco piuttosto che ad uno pacifico, ed oggi stesso fra i telegrammi i lettori troveranno argomento a concludere che il momento attuale è ben poco in accordo colle vedute e coi presagi degli ottimisti.

Intanto l'insurrezione dei mussulmani in Rumelia ed entro ai confini della neo-Bulgaria, va prendendo proporzioni così vaste, da richiamare a sé l'attenzione generale. I dintorni di Filippopoli si trovano oramai interamente in mano degli insorti: Kassikoj, Staminaek e Kadikioi sono in loro possesso. Un governo provvisorio di cinque membri fu organizzato e installato a Paparski presso Filippopoli. 25,000 turchi sono in armi nella Tracia, dove infestano le strade, rompendo le comunicazioni fra i vari corpi russi accampati in Rumelia.

A tutto questo è ora da aggiungersi una notizia d'importanza affatto speciale, di cui conviene tener nota: e cioè agli insorti mussulmani si aggiungono delle bande di Greci, stanchi dell'oppressione russa e delle flagranti lesioni dei loro diritti nazionali. In tutto ciò non ci sembra difficile ravvisare una mano potente quanto segreta, che ha fatto improvvisamente scoppiare

in questi critici momenti la nuova questione che incomincia già a turbare i russi. Il movimento torna infatti così a proposito per dar ragione alle pretese del governo britannico, ed offrirgli un comodissimo pretesto d'intervento, da meritare davvero che l'Inghilterra vi spenda un po' del suo denaro. E pare che l'Inghilterra l'abbia compreso. Ora, dopo cotali fatti, quanto tempo ancora potranno continuare le « sincere » trattative in corso?

— La *Gazzetta di Venezia* ha da Roma 30: Al Congresso repubblicano, Renato Imbriani fu eletto presidente con voti 112. Votarono 123 delegati. Gianelli e Pantano vicepresidenti. Appena 60 persone del pubblico erano presenti nella sala.

I giornali discutono l'elezione di Giacomelli. L'*Opinione* dice che è uno dei più splendidi trionfi. La *Riforma* parla della mancanza di autorità del competitore. Dice che Giacomelli è autorevolissimo.

— Leggesi nella *Riforma*: Pare decisa la presentazione da parte del ministro dell'interno di un progetto di legge che abroga le disposizioni della legge 1862 intorno alla pensione dei Mille di Marsala. I superstiti dei Mille potranno con questa nuova legge godere della pensione, anche coprendo uffici pubblici e ricevendo altri emolumenti.

— Leggiamo nell'*Indipendente* di Trieste del 30 aprile: Secondo nostre informazioni, prende consistenza la voce che a Pola vari trabaccoli furono noleggiati dall'ammiraglio austriaco per trasporto di materiale da guerra, in ispezialità cannoni di campo, nella Dalmazia. Si vociferava pure: che arrivava un corpo di pionieri, credesi per approntare vie e fortezze. Un insolito lavoro si scorge nell'arsenale di Pola: molti legni vengono riattati.

— Leggiamo nel *Tempo* di Venezia d'oggi che un grosso pioscafo della *Peninsular and Oriental Company* che doveva partire da quel porto venerdì, ricevette l'ordine di partire subito per Bombay per servire al trasporto di truppe dall'India a Malta. Il pioscafo dovette, quindi scaricare in tutta fretta e fece per l'altro rotta per Malta.

— Leggiamo nell'*Avvenire* del 30: Nella scorsa notte il Vaticano fece togliere lo stemma dei Gendarmi Pontifici e della Guardia Palatina che dal settanta in poi era rimasto all'esterno della Caserma Pontificia in via di Porta Angelica. Nei giardini Vaticani si sta riparando e mobiliando il Casinò che vi esiste. Vuolsi debba servire per il Papa nell'estate.

— La *Riforma* sostenendo la proposta di un Senato elettivo, dichiara formalmente che il ministro Depretis l'aveva già accettata in massima, ed insiste perchè anche il gabinetto Cairoli abbia a sostenerla.

— Il *Secolo* ha da Roma 30: E' smentita la notizia che la Commissione militare, presieduta dal generale Pianell, avesse l'incarico di esaminare gli atti del passato ministro. E' bensì vero che essa si riuni per risolvere alcune questioni relative al personale dei generali; ma le sue decisioni sono ancora segrete. Il ministero ha deciso ad un quarto la riduzione della tassa sul macinato puramente e semplicemente. Le Società rappresentate al Congresso Repubblicano ammontano finora a 326.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Pietroburgo 30. Le notizie circa lo stato di salute del principe Gorceiakov sono più tranquillanti; egli è però dalla spessatezza e dai sintomi di gotta impedito ad ogni occupazione.

Costantinopoli 29. Il serraschiere mandò ufficiali ad inquirere sopra i laghi fatti dal granduca Nicolò, che fra gli insorti della Tracia abbondano l'elemento soldatesco.

Londra 29. Il comitato per l'organizzazione d'un corpo di volontari per servizio attivo, annunzia essersi già iscritte nella lista circa 8000 persone, fra le quali molti che furono già ufficiali.

Londra 29. La regina ispezionerà quanto prima in Aldershot il completo primo corpo dell'esercito. Il *Morning Advertiser* rileva che le trattative per contemporaneo ritiro fanno essenziali progressi e si spera nel successo finale. La *Reuter* ha da Bombay che il primo distaccamento del corpo di spedizione delle Indie è già partito per Malta, e che gli altri reggimenti riceveranno l'ordine d'imbarco. La spedizione porta seco provvigioni per cinque mesi.

Londra 30. Nel club dei conservatori di Bradford, il ministro Hardy tenne un discorso nel quale disse che il governo tien fermo al punto di vista dei trattati che non possono essere mutati senza il consenso dell'Europa, e che il trattato di S. Stefano non presenta alcuna guarentigia per la durata della pace; osservò che gli interessi turchi e greci esigono protezione al pari degli slavi, e che l'Inghilterra non ha prese misure guerresche, ma soltanto precauzioni. Conchiuse dicendo che un ministero d'avventure è impossibile in Inghilterra e che il popolo inglese non potrebbe decidersi alla guerra che per sostenere grandi principi. Il governo, disse, si atterrà ai principii sinora sostenuti.

Il *Times*, ha da Pietroburgo 19: Le trattative non hanno fatto rilevanti progressi nelle ultime 24 ore. E' appena incominciato lo scambio pre-

liminare delle idee fra Pietroburgo e Londra. La Russia desidera di conoscere l'opinione dell'Inghilterra riguardo alla soluzione pacifica delle vertenze. Non è noto ancora se Salisbury sia intenzionato di abbandonare il contegno assolutamente negativo tenuto sinora.

Washington 30. Il governo non ha ricevuto ancora alcuna comunicazione ufficiale sulle disposizioni prese dalla Russia per armare incrociatori nei porti americani, in caso di guerra coll'Inghilterra.

Londra 30. Una dispaccio del *Daily Telegraph* da Berlino dice che i russi acconsentirebbero a ritirarsi ad Adrianopoli.

Roma 30. La *Nuova Antologia* pubblica la risposta di Bonghi agli articoli del Principe Napoleone e del duca di Grammont pubblicati a Parigi. Bonghi prova con documenti non essere esatta la narrazione dei negoziati del 1868 e del 1870, e la ragione della non conclusione dei negoziati essere stata il rifiuto d'Italia di prendere un atteggiamento ostile alla Germania e il rifiuto dell'Imperatore dei Francesi di risolvere la questione romana.

Londra 29. L'Inghilterra non crede peranco esclusa dalle future eventualità quella che sulla Neva si faccia il debito conto della piena serietà della sua attitudine. Nel caso contrario, l'Inghilterra raccoglierebbe in sue proprie mani, ed a proprio rischio e pericolo, il compito di rettificare la situazione creata dalla Russia e nella penisola dei Balcani e sulla costa asiatica del Mar Nero. E' però possibile che a questa eventuale ultima fase essa faccia precedere un passo gravissimo, e si potrebbe aspettare che l'Inghilterra convocasse a Londra una conferenza.

Vienna 30. I giornali ufficiali sostengono che il trattato di Santo Stefano è ineffettuabile, che la Russia è impotente, ed è minacciata da ogni parte. Si ritiene che soltanto l'Europa sia capace di sciogliere il caos orientale. Continuano le trattative fra i vari gabinetti; si spera che condurranno al congresso. La stampa ufficiale saluta inoltre l'allontanamento dell'Italia dalla Russia e il riavvicinamento dell'Austria all'Italia. Il consiglio della corona non raggiunge un completo accordo nella questione del compromesso austro-ungarico; i ministri ungheresi ripatriarono per l'apertura del Parlamento e ritorneranno venerdì. Nella seduta non venne trattata nessuna questione di politica estera; quindi sono smentite tutte le dicerie relative all'occupazione della Bosnia. Il Parlamento discuterà fra non molto in via spicciativa il codice penale.

Londra 30. Si armano degli incrociatori per rovinare il commercio russo e per catturare gli incrociatori russi che verranno trattati come pirati. Il governo chiederà al Parlamento un grande credito militare; essendo deliberato di ridurre la Russia alla capitolazione. Si progetta una conferenza a Londra senza l'intervento della Russia. E' assicurata l'alleanza dell'Egitto. Il governo si asterrà da ogni provocazione.

Costantinopoli 30. I regolari turchi prendono parte all'insurrezione che va estendendosi ed organizzandosi in nome del Sultano. Gli insorti marciano su Bazargisch per predare le provvigioni russe. I mufti suscitano il fanatismo. Osman e Muktar pascià restano ai loro posti malgrado gli intrighi della Russia.

Vienna 30. Le voci che l'Austria proceda alla mobilitazione dell'esercito sono false. Il Ministro della guerra non ha dato alcuna disposizione in proposito.

Vienna 30. I rifugiati bosniaci che trovansi sopra il suolo austriaco rifiutansi di ripartire ove l'Austria non occupi contemporaneamente il loro territorio. La miseria e la fame che regnano fra loro li induce a commettere dei delitti. Avvennero parecchi omicidi con rapina.

Londra 29. Il Khedive dell'Egitto si obbligo di portare aiuto all'Inghilterra offrendole 20,000 soldati e 3 navi corazzate.

Costantinopoli 29. Il generale Tottleben prepara l'occupazione del Bosforo. Il generale Skobelev forzerebbe eventualmente la linea di Boulair. La sollecitudine nei lavori militari indica un'azione imminente. Gli insorgenti di Rodope contano ben 60,000 armati, composti di 12 divisioni, comandate ciascuna da un pascià. Gli insorgenti della Tracia sussidiati dall'Inghilterra sono bene organizzati, e sono provveduti di artiglieria e di danaro. Le negoziazioni avviate dall'Inghilterra per concludere un'alleanza colla Turchia e la Grecia procedono bene e condurranno in breve allo sperato risultato. Alla Grecia verrebbe promessa la cessione dell'Epiro e della Tessaglia. L'ammiraglio Hornby ricevette 40 pioscafi di trasporto. Al nord di Gallipoli sbarcarono 4 compagnie di marinai per assicurare i magazzini di deposito.

Belgrado 29. Le milizie serbe furono convocate pel 12 maggio. La fortezza di Adakaleh verrà spianata: la sua guarnigione passerà in Bosnia.

Pietroburgo 29. Lo czar spedì un ultimatum al sultano con cui minaccia di effettuare colla forza lo sgombrò delle fortezze di Shumla, Varna e Batum, ove non venissero sloggiate entro 8 giorni.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 30. Il principe Amedeo è giunto stamane. Il principe visitò il maresciallo MacMahon, che restituì la visita. Waddington visitò pure il principe. Domani mattina le carrozze del

maresciallo condurranno il principe Amedeo ed il suo seguito all'Esposizione.

Roma 30. Oggi fu commemorato a Porta S. Pancrazio l'anniversario della vittoria ottenuta a Roma dagli italiani sull'esercito francese. Cerimonia imponentissima. Si calcolano a 15 mila le persone intervenute.

Budapest 30. Il *Budapesti Közlöny* di domani pubblicherà un'ordinanza del ministero, colla quale viene proibita la esportazione di torpedini anche smontate.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani, Torino 27 aprile. Mercato del grano animato; vi fu, più attività nei compratori le maggior sostegno da parte dei venditori; la tendenza è piuttosto all'aumento forse per le notizie politiche più allarmanti. Meliga ed avena inviate con domande limitate. Segale e riso sostenuti e in buona domanda.

Sete, Torino 27 aprile. Pochi affari a prezzi stazionari. Questa situazione si prolungherà finchè un durevole assediamento in politica, od un esatto criterio sull'esito ed importanza del nuovo raccolto faranno uscire dalla perplessità detentori e compratori. Prezzo praticato: L. 66 25 per greggia Piemonte 15-12 2° ordine, pagamento fine maggio.

Caffè Genova 27 aprile. L'andamento del genere non è punto mutato sui principali mercati europei, e la calma fu il carattere dominante la scorsa ottava. I compratori, come è ben naturale, prima di stringere contratti di qualche importanza, aspettano di conoscere il risultato della vendita pubblica che deve avere luogo il 1° maggio sui mercati olandesi. La domanda sul nostro mercato seguito attiva in questa ottava, e si vendettero 2000 sac. Santos a consegnare a prezzo ignoto, e 260 sac. Portorico ex Luigi a prezzo pure ignoto, più 120 Costa Rica a prezzo ignoto e 100 Rio id.

Zucchero, Genova 27 aprile. A motivo della ricorrenza delle feste molti dei mercati esteri ma principalmente quello di Londra, rimasero chiusi per vari giorni e le contrattazioni nei rimanenti giorni della settimana furono limitate. Il genere però si conserva nei medesimi una buona tendenza, ed i corsi rimasero in sostegno.

Il nostro mercato si mantenne calmo tanto per le qualità greggie che raffinate. Delle prime non ebbero luogo operazioni di sorta, e delle seconde si vendettero per parte della raffineria Ligure Lombarda 1500 sac. a L. 133 ogni 100 chilò per vagone completo.

Il raccolto del caffè. Un dispaccio del console francese a Rio-Janeiro dice che la raccolta del caffè nel Brasile nel 1878 sarà di assai superiore a quella degli anni precedenti, e raggiungerà al minimum quattro milioni e mezzo di sacchi, cifra elevatissima e superiore di un milione di sacchi a quella delle più belle annate.

Pesca delle sardelle. Abbiamo da Cete che la pesca delle sardelle è cominciata con buoni risultati; i pescatori italiani (la maggior parte di S. Margherita) ne sbarcano forti quantità. I prezzi finora sono sostenutissimi. La campagna promette di essere fruttuosissima.

Notizie di Borsa.

PARIGI 29 aprile			
Rend. franc. 3 0/0	72.47	Obblig. ferr. rom.	2.48
Rend. " 5 0/0	109.77	Azioni tabacchi	—
Rendita Italiana	71.	Londra vista	25.14
Ferr. lom. ven.	145.	Cambio Italia	101
Obblig. ferr. V. E.	228.	Gons. Ing.	—
Ferrovie Romane	98.	Egiziano	91.13/18

BERLINO 29 aprile			
Austriache	409.	Azioni	336.
Lombardo	109.	Rendita ital.	70.

VENEZIA 30 aprile			
La Rendita, cogli interessi da 1° gennaio da 78.80 a 78.90, e per consegna fine corr.	—	—	—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.21	L. 22.23
Per fine corrente	" 2.42	" 2.13
Fiorini austr. d'argento	" 2.26 1/2	" 2.26 1/4
Bancnote austriache	" 2.26 1/2	" 2.26 1/4

Effetti pubblici ed industriali.			
Rend. 5 0/0 god. 1° genn. 1878.	da L. 78.80 a L. 78.00		
Rend. 5 0/0 god. 1° luglio 1878	" 78.65	" 78.75	

Valute.			
Pezzi da 20 franchi	da L. 22.21 a L. 22.23		
Bancnote austriache	" 226.50	" 226.	

Sconto Venezia e piazze d'Italia.			
Dalla Banca Nazionale	5	—	—
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5	—	—
" Banca di Credito Veneto	5 1/2		

TRIESTE 30 aprile			
Zecchini imperiali	fior.	5.76	5.77
Da 20 franchi	"	9.80	9.81
Sovrane inglesi	"	—	—
Lire turche	"	—	—
Tallieri imperiali di Maria T.	"	—	—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	107.15	107.30
idem da 1/4 di f.	"	—	—

VIENNA dal 29 al 30 aprile			
Rendita in carta	fior.	60.55	60.70
" in argento	"	61.10	61.35
" in oro	"	71.80	71.85
Prestito del 1860	"	109.75	110.50
Azioni della Banca nazionale	"	780.	783.
detta St. di Gr. a f. 100 v. a.	"	204.25	204.50
Londra per 10 lire stert.	"	123.85	122.75
Argento	"	106.80	106.65
Da 20 franchi	"	9.13 1/2	9.82 1/2
Zecchini	"	5.79	5.79
100 marche imperiali	"	60.55	60.50

1. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

La Banca Popolare Friulana trasmette qualunque somma su tutte le Città del Regno, ove ha Corrispondenti diretti ed a Parigi verso tenue provvigione ed alle condizioni di piazza.

Riceve depositi in C. C. disponibile corrispondendo l'interesse annuo del 4 0/0 netto di tasse. Emette Libretti di Risparmio al 4 1/4 0/0 annuo d'interesse netto di tasse.

Riceve versamenti in oro corrispondendo l'interesse del 2 0/0 netto di tasse per C. C. disponibili e a tasso da convenirsi per C. C. vincolati da tre a sei mesi.

Sconta Effetti di commercio su tutte le piazze del Regno e accorda prestiti contro cambiali con almeno due firme.

Fa anticipazioni contro pegno di Effetti pubblici e Valori industriali o merci di facile realizzazione e non soggette a deperimento.

Apra C. C. garantiti contro deposito di titoli a modiche condizioni.

Fa il servizio di Cassa ai Correntisti gratuitamente.

Sconta coupons e s'incarica dell'incasso di Effetti per l'Italia e per l'Estero.

Udine, 16 aprile 1878.

Magazzino d'affittare fuori Porta Gemona; rivolgersi in Via ex Cappuccini al Numero 6.

Allo Locanda del GRAN TURCO
UDINE 1-1 Via Gorgi N. 12 - UDINE

BACCHI NATI
Giapponesi, Annuali, garantiti
Si vendono e si accordano a prodotto

CARTONI GIAPPONESI
Con garanzia di originalità annuata e
NASCITA A MODICISSIMI PREZZI

SOCIETÀ BACOLOGICA
ZANE PAOLO E COMP.
CARTONI SEME BACCHI Giapponesi delle migliori marche presso C. Piazzogna Piazza Garibaldi num. 13.

AVVISO
Presso il sottoscritto trovansi vendibili

CARTONI SEME BACCHI
originari giapponesi annuali verdi e bianchi di prima scelta delle marche seguenti: Akita, Scimamura, Mogami, Codama, Jonesava, Tonegawa, Sinsciu, Wedda Kaburacava, Arkaava e Sinsciu Tacai Gori.
Inoltre può disporre delle suddette marche che spedi a inviarne col mezzo della Società Agraria di Udine.
Accorda condizioni al pagamento, come pure per partite di qualche entità può cederne a prodotto.

ALFONSO LOMBARDINI
Udine via Merceria.

ALLA FARMACIA IN VIA GRAZZANO
CONDOTTA DA DE CANDIDO DOMENICO

CURA PRIMAVERILE
Si troveranno pronti giornalmente dei migliori decotti depurativi del sangue, preparati con Sal sapariglia di prima qualità, al Bromuro ed a Joduro di Potassio, incaricandosi anche di farli tenere a domicilio.

ZOLFO DI ROMAGNA
PURISSIMO
doppiamente raffinato.
Deposito presso la Ditta Romano e De Albi
Porta Venezia. 30/6

AVVISO.
E' da affittarsi o da vendere la casa in Via Liruti N. 16 con cortili ed orti, ed è da vendersi l'altra casa Via Gemona N. 2.
Per le trattative rivolgersi all'avv. Giacomo Bortolotti, Via Paolo Cancian N. 21.

AGENZIA MARITTIMA
Vedi Avviso in 4° Pagina.

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

AVVISO DI CONCORSO

A tutto maggio prossimo venturo è aperto il concorso al posto di Medico condotto. Onorario L. 2100 (duemila e cento). Nessun diritto a compenso dai privati. Residenza nel capoluogo. Istanze a Legge.

Cavasso Nuovo. Il 25 aprile 1878.

IL SINDACO

MARCO VENIER.

3 pub.

SCRITTI STORICI

RIFLETTENTI LA QUISTIONE DELLA RIFORMA

Storia del progresso e dell'estinzione della Riforma religiosa in Italia al Secolo XVI, di R. McCrie. — Bel vol. in-8 di pag. VIII e 524 l. 2.

È questa l'opera più completa che ci sia fino ad ora nella nostra lingua su questo interessantissimo argomento. Vi si vede con quante stragi e crudeltà, la Chiesa cattolica romana, per mezzo della Santa Inquisizione, sia riuscita ad estirpare dall'Italia il protestantismo nascente, che già vi aveva conquistato un largo terreno.

Gli Evangelici Valdesi, suntuo storico del Prof. P. Geymonat. — Pag. xvi e 215 in-16 L. 0.80.

I Valdesi sono una piccola popolazione italiana, che non ha mai curvato la testa sotto il giogo dei papi, e già formava una chiesa evangelica vivente, tre secoli prima della Riforma, prova evidente che il protestantismo non è stato inventato da Lutero e da Calvino. Questo libretto ne ritraccia le lunghe lotte, le immani persecuzioni patite, e l'indomabile fermezza durante sei secoli, fino al giorno in cui Re Carlo Alberto li fece liberi.

I Riformatori italiani. — Pag. 164, in-16 L. 0.70.

Serie di biografie interessantissime di alcuni fra i più illustri riformatori indigeni: Giovanni Ludovico Pascale, Celio Secondo Curione, Pietro Martire Vermigli, Pietro Carnesecchi, Galeazzo Caracciolo, Fanino di Faenza, Francesco Gamba, Giosifredo Varaglia, Baldassarre Altieri, Baldo Lupatino, Giulio Ghirlanda, Antonio Ricetto, Francesco Segna, Francesco Spinola, Girolamo Galateo, Niccolò Sartorio, Bartolomeo Bartoccio, Domenico della Casa Bianca, Galeazzo Trezio, Pietro Paolo Vergerio, Giovanni Mollio. La storia di questi uomini illustri prova che essi lottarono fino al sangue col papato, non per interessi meschini o personali, ma perchè la Chiesa di Roma insegna e pratica cose direttamente contrarie al Vangelo di Cristo.

Aonio Paleario, per Giulio Bonnet. Pag. viii e 272 in-16 L. 1.00

Questa interessantissima monografia di un celebre storico francese, devotissimo delle cose nostre, dimostra che al secolo XVI, gli spiriti più illustri e più coltivati della nostra penisola stavano per la Riforma contro alle eresie ed alle mondanità dei papi e della loro corte. Quel sommi loggioni Italiani, il papato è venuto a capo di far loro prendere la via dell'esilio, o di farli perire sul rogo, privando in quella guisa la patria nostra del suo sangue più generoso, e inaugurandovi quella decadenza religiosa e politica, dalla quale l'Italia comincia appena a rialzarsi.

Vita di Olimpia Morata, per G. Bonnet. — Pag. 120 in 16 L. 0.60.

La Riforma del secolo XVI ebbe fra i suoi partigiani in Italia non poche illustri donne, fra le quali basta citare la Duchessa Renata d'Este, Vittoria Colonna, ecc. ecc. L'eroina di questo volumetto è una delle più dolci e simpatiche figure di quei tempi burrascosi. Letterata illustre, figlia affettuosa consorte modello, Olimpia Morata dovrebbe esser conosciuta e stimata in tutte le famiglie italiane.

Vita di M. Lutero. — Pag. 264 in 16 L. 1.

Vita di G. Calvino. — Pag. 120 in 16 L. 0.50.

Vita di G. Diodati. — Pag. 128 in 16 L. 0.50.

Gli italiani non conoscono i grandi formatori della Germania e della Svizzera che mediante le false ed ingiuriose notizie che ne danno i preti nei loro quaresimali. Chi vuol convincersi che su questo soggetto, come su tanti altri, i preti di Roma si sono sempre sforzati di tenerci in una ignoranza che tornava tutta a loro profitto, leggano le suddette brevi e succose biografie, che non hanno d'uopo, per il loro intrinseco valore, delle nostre raccomandazioni.

Biografia di L. Desanctis. — Pag. 94 in 16 con ritratto del Desanctis L. 0.50.

Il Desanctis fu parroco della Maddalena in Roma, e lasciò quella chiesa dove tutto gli prometteva uno splendido avvenire, per seguire unicamente la voce della sua coscienza che lo chiamava a professare ed a predicare il puro Vangelo. Scrisse molti libri di controversia, alcuni dei quali ebbero fino a 20 edizioni.

Luce e tenebre, scene della riforma d'Italia. — Pag. 188 in 16 L. 0.80.

Con la dilettevole forma del romanzo, l'anonimo autore presenta un importantissimo brano di storia italiana. Scorrendo questo libro, si vedono i ritratti d'uomini e donne illustri, quali Michelangiolo Buonarroti, Renata di Francia, Vittoria Colonna, Paolo IV, Fra Bernardino Ochino. La partenza degli esuli da Locarno, il martirio del Savonarola, le stragi di Calabria, mentre fanno rabbrivire ripensando alle inaffabili angosce, agli atroci tormenti patiti da tanti seguaci del puro Vangelo, inducono il lettore a ringraziare Colui che, trecento anni dopo la scaccia della verità fu quasi spenta in Italia, ha fatto brillar finalmente un raggio luminoso sui palagi di Torino e di Firenze, e sulle onde stesse del Tevere.

Trovansi vendibili in Firenze alle librerie: 28 via Panzani e 7 via de Benci; si spediscono in provincia coll'aumento del prezzo per la francatura.

LE TANTO RINOMATE



(DA NON CONFONDERSI COLLE NUMEROSE IMITAZIONI, MOLTE VOLTE DANNOSE)

Sono Utilissime

nelle tosse ostinate secche e catarose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonare incipiente, nervosismo dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni Pastiglia contiene 1/2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescrivere adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. — Prezzo della scatola Lire 4.50.

NB. Ad impedire le falsificazioni le istruzioni unite alle scatole portano la firma a mano dei depositari generali a A. MANZONI e C. — Rifiutare le scatole che ne sono prive.

Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., via della Sala, n. 16 Milano.

Vendita in Udine nelle Farmacie Filippuzzi, Commelli, Fabris, Commessati, De Marco e Bosero.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risoluto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi, e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene, ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU

1. presso l'Avv. Stefano Usui, Sindaco della Città di Sassari.

Cura n. 43,629.

S.te Romaine des Iles.

Dio sia benedetto! La **Revalenta** du Barry ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indimenticabile godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1/4 di kil. fr. 2.50; 1/2 kil. fr. 4.50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta**: scatole da 1/2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolato in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. In **Tavolette**: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2, via Tommaso Grossi, Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: Udine A. Filippuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris Verona Fr. Pasoli farm. S. Paolo di Campomarzo - Adriano Finzi; Vicenza: Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, piazza Biade - Luigi Maiolo - Valeri Bellino; Villa Santina P. Morocutti farm.; Vittorio Veneto L. Marchetti, far.; Bassano Luigi Fabris di Baldassare. Farm. piazza Vittorio Emanuele; Gemona Luigi Biliani, farm. San Antonio; Pordenone Roviglio, farm. della Speranza - Varascini, farm.; Portogruaro A. Malipieri, farm.; Rovigo A. Diego - G. Caffagnoli, piazza Annunziata; S. Vito al Tagliamento Quartaro Pietro, farm.; Tolmezzo Giuseppe Chiussi, farm.; Treviso Zanetti, farmacia

AGENZIA MARITTIMA

per noleggi, commissioni, transiti, trasporti di merci e passeggeri per via di terra e di mare per tutti i porti del mediterraneo, America, India, China ed Australia,

LEGALMENTE AUTORIZZATA

dal regio Governo con decreto Prefettizio 1 aprile 1878

presso la Ditta

GIACOMO MODESTI

Udine, Via Aquileja N. 90.

OLIO PURO MEDICINALE BIANCO

DI FEGATO DI MERLUZZO

La più bella e buona qualità di **Olio di Merluzzo**, preparato con fegati scelti e freschi in Terranova d'America, trovasi a Trieste, unicamente alla FARMACIA SERRAVALLO.

AVVERTIMENTO. Il commercio offre quest'anno, in conseguenza della scarsissima pesca di Merluzzo (20 e più milioni di meno dell'anno passato) sulle coste della Norvegia e di Terranova d'America, un Olio in apparenza uguale al medicinale di merluzzo, ma preparato invece e scolorato dal comune olio di pesce o da un miscuglio di olii di pesce di varia natura (foche) il quale non ha il carattere né contiene pur uno dei principali medicinali attivi del vero Olio di fegato di Merluzzo medicinale, e che va dunque rifiutato assolutamente, perchè dannosissimo alla salute.

A tutela di chi ha bisogno di questa preziosa sostanza medicinale, espongo un metodo semplice e pratico, mediante il quale si arriva a conoscere questa vergognosa frode e distinguere l'Olio vero di merluzzo medicinale, dall'altro, con lo stesso titolo, adulterato.

Si versino alcune gocce dell'Olio supposto falsificato sul fondo di un piatto bianco, o sopra una piastrella di porcellana, e si aggiunga loro una goccia di Acido nitrico puro concentrato. Se l'Olio sia stato ottenuto da fegati di merluzzo sia puro, si scorge immediatamente dopo il contatto con l'acido, un'aureola rossa, che si mantiene inalterata per qualche minuto, e poi, a poco, a poco, si scolora assumendo una tinta giallo d'arancio. Se l'Olio sia adulterato, l'aureola rossa non si manifesta, ed esso prende, invece, un po' alla volta, una tinta che dal giallo pallido passa al bruno.

NOTA. I Signori medici e persone che ebbero sempre fiducia nell'ecceellenza del vero Olio di Fegato di Merluzzo Serravallo, sono prevenute che, da parecchi anni, la sottoscritta Ditta, non ha fatto alcuna spedizione dall'anzidetto Olio, alla Farmacia Angelo Fabris di Udine.

J. SERRAVALLO.

DEPOSITARI: Udine, Filippuzzi, Commessati e Alessi

PRIMA FABBRICA NAZIONALE

CAFFE ECONOMICO

In Gorizia

Questo caffè approvato da diverse facoltà mediche, oltre all'essere pienamente igienico presenta alle rispettabili famiglie un notevolissimo risparmio sul suo tenue prezzo.

Notisi che il medesimo vuol essere usato solo, sostituendo esso stesso qualunque siasi altra specie di caffè.

Deposito e rappresentanza per la provincia del Friuli presso il Signor C. Del Pra e C. nonchè vendibile al minuto nei principali negozi in coloniali della Provincia. 24 G

In S. Giorgio di Nogaro

cominciò la stagione di monta con asine e cavalle

UN ASINO STALLONE

di razza delle Marche, d'anni e mezzo, alto metri 1.39, mantello nero docilissimo. 42

Premiata fabbrica

CEMENTI

DI

BARNABA PERISSUTTI

DI

RESIUTTA

Qualità perfettissime già riconosciute tali nei lavori eseguiti tanto dal Genio Civile che ferroviari. Prezzi e qualità da non temersi concorrenza.

Rappresentante in Udine G. B. LANFRIT.



ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Bre-cia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua L. 23. —

Vetri e cassa > 13.50 } L. 36.50

50 bottiglie acqua > 12. —

Vetri e cassa > 7.50 } L. 19.50

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

PER SOLI CENT. 80

L'opera medica (tipi Naratovich di Venezia) del chimico farmacista L. A. Speltanzon intitolata: **Panacea**, la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al prezzo ridotto tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zoppi in Treviso e Vittorio e Martini di Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine.